Affinché si possa capire al meglio lo svolgimento dei vari progetti di alternanza scuola lavoro e tutto ciò che comporta, il gruppo di ricerca ha ritenuto opportuno svolgere delle interviste, sulle 83 effettuate per capire ciò che pensano e come si sono trovati, 20 solo quelle dei ragazzi che hanno aderito ai progetti Sapienza.

L’ intervista era composte da 17 domande, e abbiamo deciso di analizzare le domande più importanti, quelle che ci permettano di capire come hanno vissuto la loro esperienza all’interno della Sapienza.

Le domande analizzare sono state 10, la prima che fa parte della sezione strutturazione progetto, è stata la numero 5 : **pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell’attività che hai svolto?**dalle 20 risposte date dai ragazzi che hanno svolto progetti Sapienza, è emerso che ben 19 ragazzi hanno affermato di aver avuto un ruolo utile all’interno del gruppo lavoro, uno di questi ragazzi ha affermato: «*No no abbiamo anzi tutte quante avuto un ruolo molto importante comunque sia abbiamo collaborato per creare questo progetto anche perché abbiamoo per l’appunto lavorato in gruppo quindiii ognuna diciamo ha contribuito a modo suo quindi mhh.. abbiamo scattato fotografie, abbiamo insieme anche collaborato nellooo nello scrivere i post ehh.. quindi ecco tutte quante abbiamo contribuito insomma..»;* mentre solamente 1 ha affermato di avere un ruolo marginale all’interno del progetto, affermando che essendo un gruppo composto da 4/5 ragazzi e lavorando con un solo computer, quando qualcuno lo utilizzava per svolgere le attività previste dal progetto gli altri rimanevano ad osservare senza fare nulla. Dato che nella domanda precedente, veniva sottolineato il fatto che spesso le attività si svolgevano in gruppi, alla domanda **le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da solo o in gruppo?**, tutti e 20 i ragazzi hanno affermato che il lavoro veniva svolto in team. Sempre all’interno della stessa sezione è stata domandato ai ragazzi se durante per lo svolgimento delle attività o all’interno dello progetto stesso vi fossero stati degli imprevisti, dalla tabella 1 si evince che ben 11 ragazzi su 20 hanno affermato che non ci sono stati imprevisti sia nello svolgimento delle attività pratiche e neanche nell’organizzazione e spiegazione del progetto. Mentre 5 ragazzi, hanno indicato come problematica e come fattore di rallentamento nelle svolgimento delle attività la messa in patica di alcuni programmi, ma ciò viene affiancato dal fatto che vi era un’inesperienza, infatti uno di essi afferma: «*Si, naturalmente quando dovevamo fare qualcosa che non eravamo capaci era veramente le prime volte è sempre stato un problema perché non sapevamo come svolgerlo oppureee trovavamo inceppi durante il percorso ma sono stati tutti quanti risolti con gli altri ingegneri*».

|  |  |
| --- | --- |
| **CATEGORIE** | **TOTALE STUDENTI** |
| Mezzi pubblici | 4 |
| Pratica | 5 |
| Nessuno | 11 |

Tabella 1: Problematiche nello svolgimento del progetto

Analizzando le domande della sezione apprendimenti/conoscenze/competenze, la domanda che abbiamo ritenuta fondamentale per capire come hanno svolto le attività, è stata la seguente: **cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?;** le risposte date dai ragazzi sono state molteplici. Infatti dalla tabella 2 si può osservare che 11 intervistati hanno ritenuto che durante l’esperienza di alternanza scuola-lavoro hanno acquisito nuovi concetti su alcune discipline che prima o non avevano approfondito bene visto che a scuola c’è un programma da seguire oppure concetti del tutto nuovi, ciò lo possiamo dedurre dalla risposta di un ragazzo: «*Bè senza dubbio è stata importantissima sia dal punto di vista archeologico che da un punto di vista diciamo proprio di di sviluppo umano (definiamolo cosi) nel senso ehm abbiamo imparato ehmm mm non solo pe il mio gruppo diciamo il il il dell’oggetto di rilevanza archeologica in gruppo ma anche rispetto a tutti quanti gli altri sempre qualcosa in più ehm relativa magari al periodo storico a dove sono state ritrovate a delle spedizioni appunto fatte dalla Sapienza poi anche quella con lo sviluppo di modelli 3D ho imparato che comunque il computer non serve soltanto ad andare su internet ma anche per tremila altre cose […] ho imparato che comunque il computer ha delle grandissime potenzialità e quindi da adesso in poi le sfrutterò molto meglio ..ee da un punto di vista dii di crescita personale ehm sono stato molto contento perché comunque come ho detto precedentemente il problem solving era il punto fondamentale su cui mi ero incentrato ed effettivamente l’ho sviluppato ehm capacità decisionali ,capacità di ragionare in fretta eh di capire l’errore e di lavorare su que su di esso appunto per migliorare»,* 5 ragazzi invece in base al progetto scelto affermano di avere una buona capacità di relazione con i bambini, mentre solamente tre hanno scoperto di saper lavorare in gruppo, quindi dividersi i compiti, risolvere problemi con una buona capacità comunicativa.

|  |  |
| --- | --- |
| **CATEGORIE** | **TOTALE STUDENTI** |
| Rapporto bambini | 5 |
| Concetti su alcune discipline | 11 |
| Lavorare in gruppo/comunicazione | 3 |
| Non lo sa | 1 |

Tabella 2: cosa pensi di aver acquisito da queste esperienze di alternanza?

Dato che i progetti svolti dai ragazzi sono inseriti all’interno dell’alternanza scuola-lavoro, abbiamo voluto proprio approfondire questo aspetto, se ci fosse o meno una connessione tra le attività svolte durante questo periodo con le varie materie affrontate a scuola. Dalle risposte è emerso che per quasi la metà (9) degli intervista non vi è affatto una connessione tra ciò che svolgono in pratica con quello che gli viene insegnato in teoria dagli insegnanti durante il periodo che si trovano a scuola, 7 di lavoro invece affermano con entusiasmo che vi è una corrispondenza tra teoria e pratica, affermando che «*eeh si mi sono ritrovata alcune cose di matematica chee eehm mi mi continuavano ad arrivare a perseguitare con (ridiamo entrambe) coniche o comunque altre rette in parte avevo già fatto in parte conoscevo grazie a qui comunque mi è stato utile per … la materia»;* anche se in minoranza rispetto agli altri, 4 ragazzi individuano che solamente in parte vi è una relazione tra l’attività pratica e la teoria scolastica, uno di essi afferma che «*in particolare dal punto di vista teorico si, nella prima parte le basi matematiche si..per il resto no*».

|  |  |
| --- | --- |
| **RISPOSTE** | **TOTALE STUDENTI** |
| Si | 7 |
| No | 9 |
| In parte | 4 |

Tabella 3: hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l’esperienza svolta?

Grazie allo svolgimento di queste attività i ragazzi hanno la possibilità di affacciarsi su quello che è il mondo del lavoro secondo i vari indirizzi studi, quindi possiamo affermare che attraverso questa metodologia ed esperienza possono più o meno orientarsi su quello che sarà il proprio futuro, quindi capire se ciò che stanno facendo potrà essere il campo in cui realizzarsi. Dalle risposte date emerge che i ragazzi hanno le idee ben chiare e come dedotto questa esperienza gli ha fatto prendere coscienza su cosa vogliano “fare da grandi”, 10 rispondono che grazie a questa esperienza hanno capito cosa fare veramente in futuro o addirittura rafforzare quelle che erano le scelte che volevano fare, 8 affermano che attraverso questa opportunità non hanno capito ancora cosa fare o addirittura affermano che grazie a questa esperienza sanno cosa non voler fare, infine 2 ragazzi non hanno dato nessuna risposta.

Sempre dal punto di ciò che questa esperienza ha lasciato ad ogni singolo partecipante è stato importante approfondire il fatto se partecipando hanno capito come funziona il mondo del lavoro e dell’università. Analizzando questa domanda abbiamo riscontrato che ben 13 ragazzi, più della metà, ha risposto in modo positivo affermando che proprio grazie a questa esperienza hanno capito sia come funziona l’università, il rapporto con l’insegnante e l’atteggiamento da assumere; inoltre hanno capito cosa vuol dire fare gruppo lavorando assieme ma soprattutto che quando si è all’interno di un contesto lavorativo l’atteggiamento e il modo di porsi ad un capo, come qui può essere il tutor deve essere del tutto diverso, molto più formale ed educato. 5 intervistati hanno affermato che non hanno capito bene sia come funziona il mondo del lavoro che quello dell’università, 1 non ha risposto, mente 1 affermato che ha capito più come funziona il mondo del lavoro che quello universitario rispondendo: «*Allora, ehm più del lavoro che dell’università cioè perchéèè alla fin fine ehm l’università diciamo l’abbiamo vissuta relativamente poco non siamo stati dentro a delle lezioni non abbiamo ehm vissuto e parlato con ragazzi già universitari però dal punto di vista del lavoro invece si mi ha aiutato a capire un pochettino come si svolge il mondo del lavoro ehm a capire ee quanto impegno ci vuole appunto per lavorare e quanto impegno se si vuole per riuscire bene bisogna mettersi*».

Come accennato in precedenza una figura molto importante e di riferimento per i ragazzi è quella del tutor, una figura di affiancamento per i ragazzi su cui far affidamento in qualsiasi momento e per qualsiasi difficoltà. Tutti e 20 gli studenti hanno avuto un buon rapporto con il proprio tutor, instaurando con lui un rapporto sia professionale che di amicizia, tutti affermano che tale figura è stata fondamentale soprattutto nella risoluzione di problemi che potevano verificarsi durante le attività ma soprattutto nella spiegazione teorica in alcuni momenti quando non si capiva bene come andava svolto un compito.

Infine abbiamo voluto sapere se l’esperienza svolta fosse di loro gradimento o no, facendoci indicare secondo loro quali fosse i punti di forza e di debolezza dell’esperienza stessa. Nella tabella 4 si possono osservare le varie categorie in cui sono state suddivise le risposte, da ciò si evince che in questa esperienza ci sono stati sia tanti punti di forza ma altrettanti punti di debolezza che hanno caratterizzato lo svolgimento del progetto di alternanza scuola lavoro da parte dei ragazzi. Partendo da quelli che sono i punti di forza, possiamo notare che per 5 studenti su 20, il tratto caratterizzante di tale esperienza è stato l’organizzazione del lavoro, a partire dalla spiegazione dei vari ruoli all’interno del gruppo al saper affrontare i vari problemi che si presentavano; per 4 ragazzi attraverso l’alternanza hanno potuto acquisire nuove conoscenze e riuscirle allo stesso tempo a metterle in pratica all’interno del contesto lavorativo. Mentre per quanto riguarda i punti di debolezza, il dato che ci salta di più all’occhio è l’orario, infatti 6 studenti affermano che gli orari in cui ci svolgevano alcuni progetti non erano consoni, nel senso che alcuni di loro dovevano svolgere le attività di pomeriggio e visto che le lezioni a scuola non venivano sospese, essi dovevano andare sia la mattina a scuola che il pomeriggio all’università, uno di loro afferma che da questo punto di vista manca proprio quello che è il senso dell’alternanza. Inoltre abbiamo potuto riscontrate che una voce delle categorie è evidenziata sia come punto di forza che di debolezza, stiamo parlando dei nuovi strumenti, questo perché dalle risposte emerge che durante le attività sono state utilizzati nuovi strumenti come programmi e software ma allo stesso non avendo un preparazione adeguata i ragazzi non sapevo come utilizzarli al meglio.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **CATEGORIE** | **PUNTI DI FORZA** | **PUNTI DI DEBOLEZZA** |
| Rapporto bambini | 2 | - |
| Attinenza percorso di studi | 1 | - |
| Organizzazione lavoro | 5 | - |
| Disponibilità tutor | 2 | - |
| Nuove conoscenze | 4 | - |
| Buona esperienza | 3 | - |
| Nuovi strumenti | 1 | 2 |
| Nessuno | 2 | 4 |
| Trasporti | - | 2 |
| Ritorno a scuola | - | 2 |
| Timidezza | - | 1 |
| Orario | - | 6 |
| Poca preparazione | - | 1 |
| Poco interesse | - | 1 |
| Didattica poco rigorosa | - | 1 |

Tabella 4:Punti di forza e di debolezza

L’ultima domanda presa in esame è stata: **consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?,** emerge che tutti gli studenti consiglierebbero quest’esperienza ad un loro compagno perché grazie ad essere si riesce a capire cosa vuol dire lavorare, ma soprattutto si cresce molto a livello personale e cultural.